



CRISI RUSSO-UCRAINA

FOCUS: RUSSIA

UFFICIO ICE MOSCA

11 APRILE 2022





INDICE

1. MISURE RESTRITTIVE UE
2. CONTROMISURE RUSSE
3. CONSEGUENZE ECONOMICHE
4. SCENARI MACROECONOMICI
5. ANALISI IMPATTO RELAZIONI COMMERCIALI BILATERALI



1. MISURE SANZIONATORIE/RESTRITTIVE

A seguito dello scoppio della crisi Russia-Ucraina del 24 febbraio 2022, l'Unione Europea ha introdotto una serie di misure sanzionatorie e restrittive nei confronti della Russia, che hanno significativamente ampliato le sanzioni economiche introdotte dall'UE nel 2014.

In particolare, il nuovo testo del Regolamento UE n.833/2014 del 31 luglio 2014, come modificato dai recentissimi interventi normativi, incluso il Regolamento (UE) 2022/576 dell'8 aprile 2022, introduce misure restrittive raggruppabili nelle seguenti macro-categorie:

- armamenti e beni dual-use: tale provvedimento vieta la fornitura di armamenti e altri beni a scopo militare; è altresì vietato trasferire qualsiasi bene o tecnologia classificati come *dual-use* ai sensi dell'Allegato I del Regolamento UE 821/2021, anche qualora la finalità sia civile;
- finanziamenti pubblici: le nuove restrizioni adottate dall'Unione Europea introducono il generale divieto di fornire finanziamenti pubblici o assistenza finanziaria pubblica per gli scambi con la Russia o per gli investimenti nel Paese;
- telecomunicazioni: agli operatori del settore viene fatto divieto di diffondere o agevolare la diffusione dei contenuti di taluni soggetti russi elencati nell'Allegato XV al Regolamento. Nello specifico, si tratta delle versioni europee del canale "Russia Today" e "Sputnik". A tali emittenti sono state sospese tutte le licenze europee;
- Settore siderurgico: le sanzioni che colpiscono il settore siderurgico prevedono il divieto di importare nell'UE prodotti di tale settore elencati nell'Allegato XVII al Regolamento 833 o comunque acquistare o trasportare tali prodotti se originari della FR, oppure se situati nella FR. Sono vietati altresì i servizi di assistenza tecnica o intermediazione in relazione a tali prodotti. Il divieto non si applica fino al 17 giugno 2022 all'esecuzione di contratti conclusi prima del 16 marzo 2022.
- Settore petrolifero: rimane confermato il regime di importazione soggetta ad autorizzazione preventiva previsto dall'art. 3.1 del Regolamento UE 833/2014 per chi intenda esportare in Russia le merci elencate dall'Allegato II del Regolamento stesso, nonché il divieto di trasferire tali tecnologie e beni a *end-users* russi per attività di prospezione/produzione in acque profonde (oltre 150 metri), acque sopra il circolo polare artico e in relazione a depositi di scisto bituminoso (c.d. *shale oil*). Rimane altresì vietato fornire taluni servizi connessi con l'attività petrolifera in relazione alle tipologie di progetti sopra menzionati. E' stato inoltre introdotto il divieto di trasferire



a qualsiasi soggetto russo o per un uso in Russia talune tipologie di beni inerenti all'attività di raffinazione del petrolio ed elencati nel nuovo Allegato X al Regolamento.

- Settore energia: si vieta inoltre, a partire da agosto 2022, di acquistare, importare o trasferire nell'UE carbone e altri combustibili fossili solidi, se originari della Russia o esportati dalla Russia.
- aviazione e settore spaziale: le sanzioni che colpiscono il settore dell'aviazione comprendono, in particolare, il divieto di trasferimento e assistenza tecnica a qualsiasi soggetto russo o per un uso in Russia in relazione a componenti di aeromobili, nonché il divieto per qualsiasi velivolo battente bandiera russa di decollare da suolo di paese UE, atterrare su suolo paese UE o comunque sorvolare lo spazio aereo europeo;
- sanzioni finanziarie contro enti ed istituzioni pubblici: le sanzioni europee nei confronti della Russia colpiscono anche il settore finanziario (divieto di acquistare azioni e titoli obbligazionari emessi da alcune tra le maggiori banche, società pubbliche e imprese russe, nonché di fornire servizi finanziari a ciò collegati e di concedere finanziamenti a tali soggetti listati). In particolare, i soggetti interessati dalle sanzioni finanziarie di cui all'art. 5 del Regolamento sono 9 banche e 15 imprese: Sberbank, Gazprombank, VTB Bank, Rosselkhozbank, Vneshekonombank, Alfa Bank, Bank Otkritie, Bank Rossiya, Promsvyazbank, OPK Oboronprom, United Aircraft Corporation, Uralvagonzavod, Rosneft, Transneft, Gazpromneft, Almaz-Antey, Kamaz, Novorossiysk Commercial Sea Port, Rostek, Russian Railways, JSC PO Sevmash, Sovcomflot, United Shipbuilding Co. Le nuove sanzioni colpiscono altresì la Banca di Russia e il Governo della FR: in particolare, ai soggetti europei è, ad oggi, proibito acquistare valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dalla Banca di Russia o dal Governo russo nonché gestire in alcun modo le riserve della Banca di Russia nell'UE. Peraltro, è stato introdotto il divieto di esportare in Russia denaro contante in valuta euro, ad eccezione dei casi di uso personale e, a partire dal 12 marzo 2022, 7 banche russe saranno escluse dal sistema di messaggistica finanziaria necessario allo scambio di informazioni finanziarie (SWIFT). In particolare, le banche colpite dall'esclusione dal sistema SWIFT sono le seguenti: Bank Otkritie, Novikombank, Promsvyazbank, Bank Rossiya, Sovkombank, Vnesheconombank (VEB), VTB Bank;
- divieto export verso la Russia per beni del settore lusso: viene sancito il divieto di vendere o comunque trasferire a qualsiasi soggetto nella FR, o per un uso nella FR, i prodotti di cui all'Allegato XVIII al Regolamento 833, qualora il valore unitario dei medesimi sia superiore ad Euro 300, salvo diverso importo previsto specificamente nel relativo allegato. I beni di lusso indicati nell'allegato sono riconducibili a tutta una serie di codici doganali appartenenti ai vari settori merceologici, quali l'agroalimentare e bevande alcoliche, la cosmetica, la pelletteria, l'abbigliamento e la gioielleria. Alla luce di quanto sopra, pertanto, tutti i prodotti che abbiano le caratteristiche di cui sopra, ossia un valore unitario dei medesimi sia superiore ad Euro 300, non possono



essere esportati in Russia o venduti a soggetti russi. Al di fuori di tali parametri, il prodotto potrà essere esportato in Russia.

- Settore dei trasporti: viene disposta la chiusura dello spazio aereo dell'UE a tutti gli aeromobili di proprietà russa o immatricolati in Russia; divieto di esportazione verso la Russia di beni e tecnologia nei settori aeronautico, marittimo e spaziale; divieto di dare accesso ai porti dell'UE alle navi registrate sotto la bandiera della Russia. Sono concesse deroghe per i prodotti agricoli e alimentari, gli aiuti umanitari e l'energia; divieto alle imprese di trasporto su strada russe e bielorusse di trasportare merci su strada nell'Unione, anche in transito. Sono tuttavia concesse deroghe per una serie di prodotti, come i prodotti farmaceutici, medici, agricoli e alimentari, compreso il frumento, e per il trasporto su strada per scopi umanitari.
- Ulteriori divieti di esportazione: diretti a carboturbi e altri beni come computer quantistici e semiconduttori avanzati, elettronica di alta gamma, software, macchinari sensibili e attrezzature per il trasporto, nonché nuovi divieti di importazione per prodotti quali legno, cemento, fertilizzanti, prodotti ittici e liquori.

L'Unione Europea ha, inoltre, confermato le misure sanzionatorie adottate nei confronti della Crimea e della città di Sebastopoli (Regolamento UE n. 692/2014 come successivamente modificato) e replicato le medesime per i territori non soggetti a controllo governativo di Donetsk e Lugansk. Tali restrizioni sono attualmente previste sino al 23 giugno 2022 e vietano a soggetti europei di intraprendere un'ampia gamma di attività e investimenti nella regione.

2. CONTROMISURE RUSSE

Le contromisure adottate dalla Federazione Russa, di carattere sostanzialmente ritorsivo, e in risposta alle susseguenti ondate di sanzioni imposte a partire dal 2014, possono suddividersi nelle seguenti categorie: misure temporanee di natura finanziaria; divieti di importazione; restrizioni agli approvvigionamenti delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda i divieti di importazioni, resta confermato il Decreto n. 778 "Sui provvedimenti di attuazione del Decreto del Presidente della Federazione Russa del 6 agosto 2014 n. 560", con cui è stata formalizzata l'introduzione del divieto di importare nella Federazione Russa, per un anno, determinati prodotti agricoli, materie prime e prodotti alimentari, tra i quali figurano carni bovine e suine, pollame, pesce, formaggi e latticini, frutta e verdura prodotte (come attestato dal certificato di origine della merce) dagli Stati Uniti d'America, dai paesi dell'Unione Europea, da Canada, Australia e Norvegia.

Tale misura è stata periodicamente prorogata dalle Autorità russe, da ultimo, sino al 31 dicembre 2022.



In risposta alle misure restrittive adottate dall'UE a partire dal 24 febbraio 2022 e' stato approvato Il Decreto del Presidente della Federazione Russa dell'8 marzo 2022 N. 100 "Sull'adozione di misure economiche speciali nell'ambito dell'attività economica internazionale per garantire la sicurezza della Federazione Russa", che introduce fino al 31 dicembre 2022 una serie di divieti e limitazioni di esportazione e/o di importazione di prodotti e/o materie prime, precisando testualmente che "le suddette misure non si applicano ai beni esportati o importati da persone fisiche per uso personale".

A seguito del Decreto presidenziale il Governo della Federazione Russa ha approvato una serie di rispettivi decreti, tra cui:

- Il Decreto n. 302 dell'8 marzo del 2022 che introduce il divieto temporaneo di esportazione dalla FR di prodotti medicinali precedentemente importati da Paesi stranieri che hanno adottato sanzioni economiche nei confronti della Russia.

- I Decreti n. 311, 312 e 313 del 9 marzo 2022 che hanno introdotto il divieto di esportazione di talune tipologie di legname e di più di 200 beni e attrezzature precedentemente importati in Russia da Paesi esteri, la cui esportazione dalla Russia viene quindi temporaneamente sospesa.

- Il Decreto del Governo n. 362 del 14 marzo 2022 che introduce il divieto temporaneo (sino al 30 giugno 2022) di esportare dalla Russia verso i paesi dell'UE colture di grano (frumento, segale, orzo, mais), fatte salve le transazioni autorizzate in forza di licenze di esportazione specifiche.

- il Decreto del Governo n. 361 del 14/03/2022 limita temporaneamente (sino al 31 agosto 2022) l'esportazione dalla Federazione Russa verso Paesi terzi di zucchero bianco e zucchero grezzo di canna, salvo spedizioni autorizzate in forza di apposite licenze.

ELENCO

degli Stati esteri e dei territori nei confronti dei quali si introduce il divieto di esportare determinate categorie di merce

- Australia
- Albania
- Andorra
- Gran Bretagna (compresa l'isola di Jersey (possesso della corona britannica) e territori d'oltremare controllati: l'isola di Anguilla, le Isole Vergini britanniche, Gibilterra)
- Stati membri dell'Unione Europea
- Islanda
- Canada
- Liechtenstein
- micronesia
- Monaco
- Nuova Zelanda
- Norvegia



- La Repubblica di Corea
 - San Marino
 - Macedonia del Nord
 - Singapore
 - Stati Uniti d'America
 - Taiwan (Repubblica Popolare Cinese)
 - Ucraina
 - Montenegro
 - Svizzera
 - Giappone
- **Il Decreto del Presidente della Federazione Russa del 28 febbraio 2022 N. 79** ha introdotto con riferimento ai c.d. “residenti” russi ai fini valutari (ivi incluse le persone fisiche straniere titolari di permesso di soggiorno e le società di diritto russo) le seguenti principali misure:
- o il divieto di effettuare operazioni aventi ad oggetto l'erogazione di valuta estera a favore di soggetti non residenti nell'ambito di contratti di finanziamento;
 - o il divieto di accreditare valuta estera sui propri conti (depositi) in banche situate al di fuori della Federazione Russa;
 - o il divieto di trasferire fondi senza l'apertura di un conto bancario utilizzando mezzi di pagamento elettronici forniti da prestatori di servizi di pagamento esteri;
 - o **l'obbligo per le imprese esportatrici (di beni, servizi o proprietà intellettuale) di effettuare la vendita di valuta estera nella misura dell'80% dei proventi in valuta accreditati dal 1° gennaio 2022, entro e non oltre tre giorni lavorativi dalla data di entrata in vigore del Decreto.**

- **Il Decreto del Presidente della Federazione Russa del 1° marzo 2022 N. 81** “Sulle misure temporanee aggiuntive di carattere economico per il sostegno della stabilità finanziaria della Federazione Russa introduce una speciale disciplina per le seguenti operazioni tra residenti russi ai fini valutari e soggetti stranieri provenienti dai c.d. “Paesi stranieri che pongono in essere atti ostili”, nonché soggetti che si trovano sotto il controllo di questi ultimi (di seguito anche “Soggetti provenienti da Paesi ostili”):

(i) operazioni che comportano la concessione di prestiti e mutui in rubli a Soggetti provenienti da Paesi ostili (esclusi i casi in cui tali operazioni siano espressamente vietate dalla legislazione russa);

(ii) operazioni effettuate con Soggetti provenienti da Paesi ostili sulla base delle quali sorge il diritto di proprietà su titoli e immobili.

In forza di tale speciale regime, come ulteriormente specificato **dall'Ordinanza del Governo della Federazione Russa del 6 marzo 2022 N. 295**, le operazioni di cui sopra sono soggette a speciale nullastanza che dovrà essere rilasciato dalla Commissione governativa per il controllo sugli investimenti stranieri e, conseguentemente, allo stato non possono essere liberamente effettuate.



- **Ordinanza del Governo della Federazione Russa del 29 marzo 2022 N. 506** “Sui beni (gruppi di beni) nei confronti dei quali non possono trovare applicazione talune disposizioni del Codice Civile della Federazione Russa in materia di tutela dei diritti esclusivi sui risultati dell’attività intellettuale e sui segni distintivi”

Al fine di assicurare la presenza sul mercato locale di beni scarsi in ragione delle restrizioni esterne e stabilizzare i relativi prezzi, il Governo della Federazione Russa ha deliberato di permettere l’importazione di prodotti non contraffatti di origine straniera in assenza del consenso del titolare dei relativi diritti esclusivi che li contraddistinguono (c.d. “importazione parallela”). L’elenco dei beni in questione dovrà essere definito dal Ministero dell’Industria e del Commercio della Federazione Russa.

3. CONSEQUENZE ECONOMICHE

Gli effetti economici della crisi russo-ucraina si riverberano in modo significativo sulla piattaforma economica russa, sul commercio internazionale, nonché sull’economia globale. I mercati delle materie prime sono i primi ad essere destabilizzati.

Agricoltura

Russia e Ucraina assicurano il 30% dell’export mondiale di grano, il 17% di granturco e il 50% di olio di semi di girasole. I prezzi dei prodotti alimentari possono aumentare vertiginosamente, particolarmente le quotazioni del grano e dell’olio vegetale. Secondo alcune previsioni, i prezzi nel settore agroalimentare continueranno a salire per tutto il 2022. L’ulteriore aumento dei prezzi di grano e le restrizioni sulle spedizioni avranno ripercussioni negative anche sull’allevamento e l’industria della carne.

Mercato dell’oro

Una delle conseguenze della crisi è il drastico aumento degli acquisti di lingotti d’oro, che ha spinto gli investitori a capitalizzare gli asset finanziari più affidabili. Conseguentemente, nei primi 10 giorni di aprile il prezzo dell’oro si è attestato ai 1,948 \$ l’oncia. Anche se lo status quo del mercato dell’oro risulta attualmente favorevole per la Russia, gli sviluppi futuri sono ancora imprevedibili e molto dipenderà dall’andamento dell’industria mineraria, al momento sottoposta a regime sanzionatorio.

Metalli

La crisi ha determinato un’impennata dei prezzi dei metalli preziosi, come alluminio e nickel, di cui la Russia è il principale fornitore. L’8 aprile 2022 i prezzi di alluminio e nickel sono stati pari ai 3.374\$ e i 29.035\$ per tonnellata alla London Metal Exchange. Si prevede la stessa dinamica per i prossimi mesi a meno che nuovi fornitori alternativi non ne aumentino la produzione. La Russia occupa l’8° posto tra i produttori mondiali di rame: i prezzi eccessivamente alti e gli ostacoli alla fornitura di questo metallo potrebbero incidere sulla produzione industriale, nello specifico nel settore *automotive*. Contestualmente, i prezzi del



palladio sono aumentati del 6,4% dalla fine di marzo e hanno toccato i 2.486 \$ alla metà d'aprile.

Si prevede che i prezzi dell'alluminio e nichel cresceranno del 15% e quello del rame del 10%, con una media di 10.200\$ per tonnellata.

Gas e Petrolio

Il settore energetico della Russia rappresenta la fonte principale dell'economia del Paese e, come quello finanziario, viene colpito pesantemente dalle misure sanzionatorie messe in atto dall'UE.

I dati della prima metà del mese di marzo dimostrano che i flussi in uscita via mare dal Paese di petrolio, carbone e gas naturale liquefatto subiscono una significativa contrazione, soprattutto per quanto riguarda le esportazioni di petrolio verso l'Europa, con vendite passate dai 72 milioni di barili in gennaio, ai 69 milioni di febbraio e a circa 29 milioni a marzo. Secondo i dati dell'Agenzia internazionale dell'energia, si prevede l'ulteriore calo dell'export pari al 40% dall'inizio di aprile. Evidente il rallentamento anche per il GNL e il carbone, settori le cui vendite fanno registrare perdite che oscillano tra il 30 e il 40% rispetto ai primi due mesi dell'anno. Risulta quindi evidente la necessità di trovare nuovi mercati di sbocco degli idrocarburi russi alla luce dell'attuale situazione politica e del considerevole aumento dei costi logistici e di trasporto internazionale.

La prospettiva potrebbe essere data da un riorientamento dei futuri flussi energetici russi verso due grandi mercati, tra altri, come quello cinese e indiano, al netto di difficoltà e progettualità logistiche non ancora risolte o attuate.

La Russia resta tuttavia il principale fornitore di oil&gas in Europa. Il settore ha registrato un'impennata dei prezzi segnando l'8 aprile 2022 una quotazione di 100,58 \$ al barile del marchio "Brent". Secondo alcune previsioni, il prezzo del petrolio e del gas continueranno a salire, dovendo anche considerare il blocco deciso dagli Stati Uniti sulle importazioni russe del settore energetico.

Se guardiamo all'Italia, come noto è fondamentale il contributo delle esportazioni di gas russo, che hanno coperto nel 2021 il 40% del fabbisogno italiano e di petrolio (14%).

Le quotazioni del Petrolio e del Gas all'8 aprile 2022

WTI 98,86 USD BRENT 100,58 USD

Gas Hub TTF (Paesi Bassi) 1000 m³ 1184,9 \$

Le conseguenze economiche della crisi si ripercuotono anche sui costi di trasporto e logistica, le cui tariffe andranno ad impattare negativamente sui flussi commerciali.

Le misure restrittive sullo spazio aereo, l'incertezza degli appaltatori e le preoccupazioni per la sicurezza danneggeranno tutte le rotte commerciali che attraversano la Russia e l'Ucraina. I due paesi sono una componente geografica chiave dell'Eurasian Land Bridge, la "nuova via della seta".

Nel 2021, 1,5 milioni di container di merci sono stati spediti tramite rotaie dalla Cina all'Europa. Se le merci attualmente trasportate su rotaie tramite container venissero aggiunte alla domanda di trasporto marittimo Asia-Europa, ciò costituirebbe un aumento dal 5% all'8% in una rotta commerciale già congestionata.



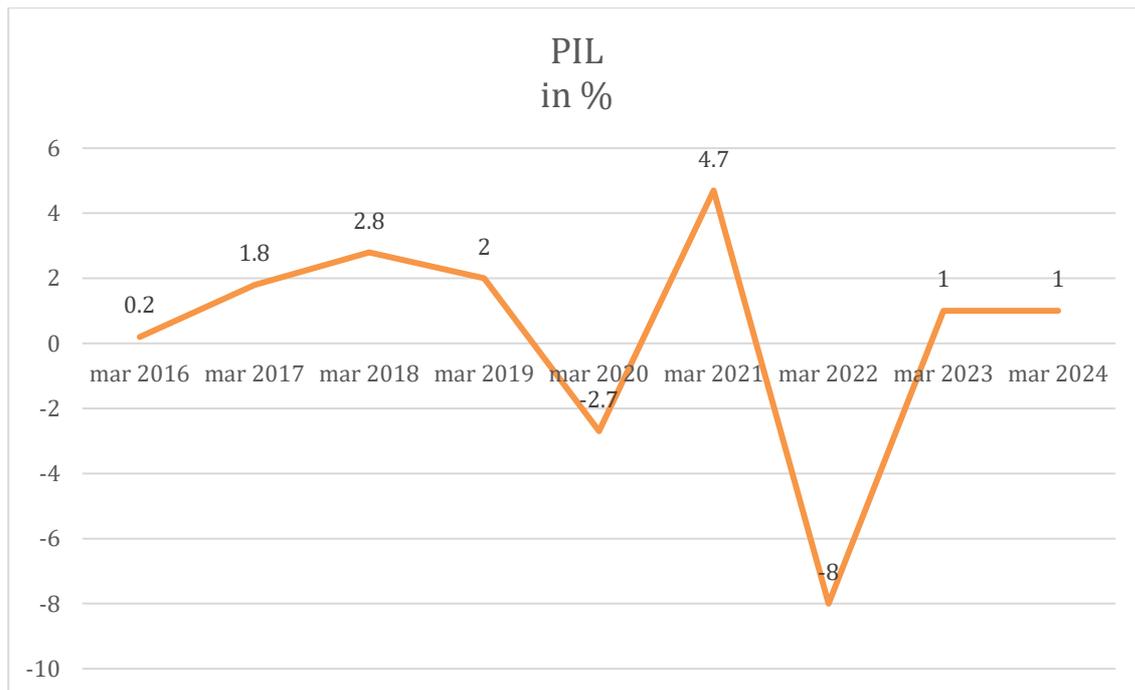
Gli aumenti delle tariffe di trasporto avranno un impatto significativo sulle economie di tutto il mondo.

4. SCENARI MACROECONOMICI

Secondo le previsioni della Banca Centrale russa, i principali parametri macroeconomici del Paese peggioreranno notevolmente nel 2022: il PIL potrebbe calare dell'8%; l'inflazione aumenterebbe fino al 20%; il cambio medio annuo previsto 1\$=110 RUB.

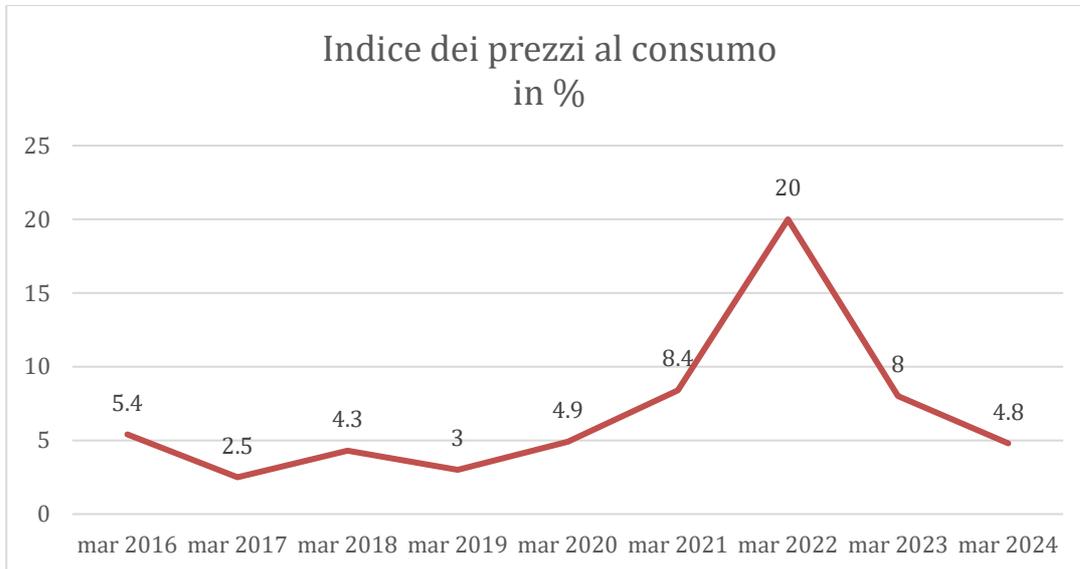
Gli esperti dell'Institute of International Finance (IIF) invece prevedono un calo del PIL russo pari al 15%.

Anche per il 2023 e 2024 le previsioni sono negative: la crescita del PIL nel 2023 dovrebbe essere pari all'1% anziché del 2,1% mentre nel 2024 sarà dell'1,5% e non del 2%.

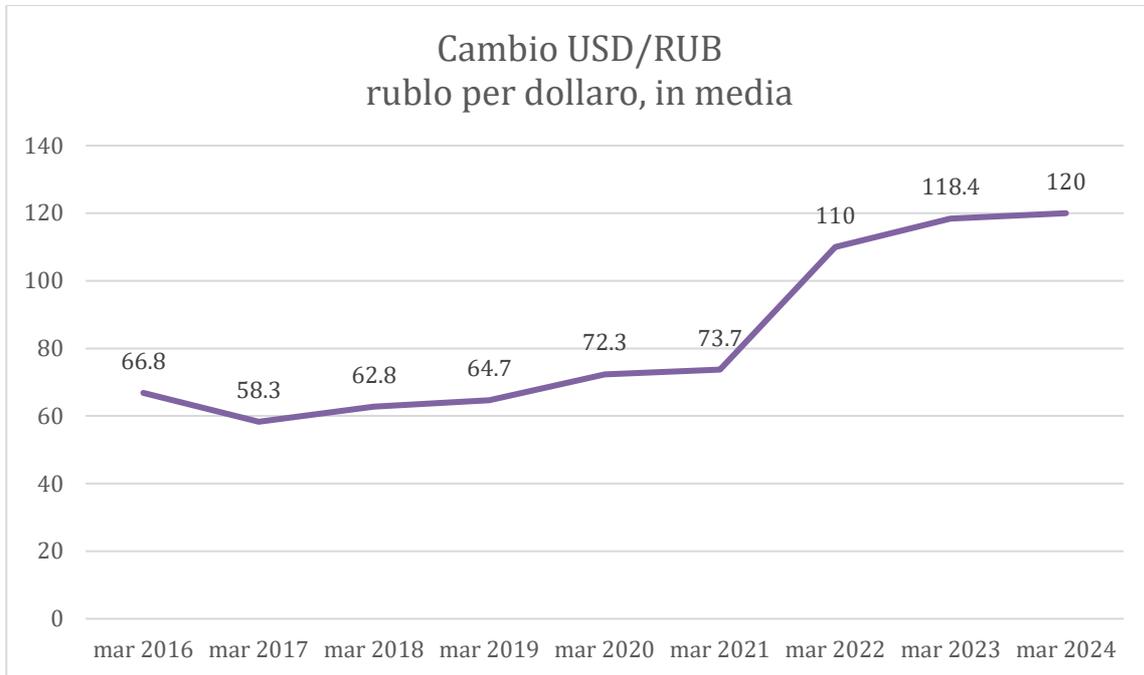


Alcuni stimano che la spinta inflattiva potrebbe portare il relativo tasso anche al 20% a fine anno, tornando ai livelli del 2000.

A febbraio 2022 i prezzi sono aumentati dell'1,2% rispetto al gennaio. A marzo del 2022 l'indice dell'inflazione è stato pari al 7,6% rispetto al mese precedente.



A seguito di una serie di misure intraprese dalla Banca Centrale (l'introduzione dell'obbligo agli esportatori di convertire in rubli l'80% dei propri introiti in valuta, restrizioni sui pagamenti in valuta verso l'estero, divieto di prelevare la valuta in contanti dai conti bancari) il cambio dell'euro si e' stabilizzato scendendo da 132,9 rubli contro 1€ (l'11 marzo 2022) a 81,71 rubli (il 9 aprile 2022). Anche il dollaro ha seguito questa tendenza: da 120 rubli l'11 marzo a 74,85 il 9 aprile 2022. Secondo le stime degli esperti il cambio medio con il dollaro USA nel 2022 sarà pari a circa 110 rubli. Successivamente la valuta russa continuerà ad indebolirsi per arrivare a 118,4 rubli contro 1\$ nel 2023 e a 120 rubli nel 2024. Va considerato comunque che il valore della valuta russa e' soggetto in questo momento in gran parte ai fattori geopolitici.



Euro / Rublo russo (EUR/RUB)
2022 previsioni

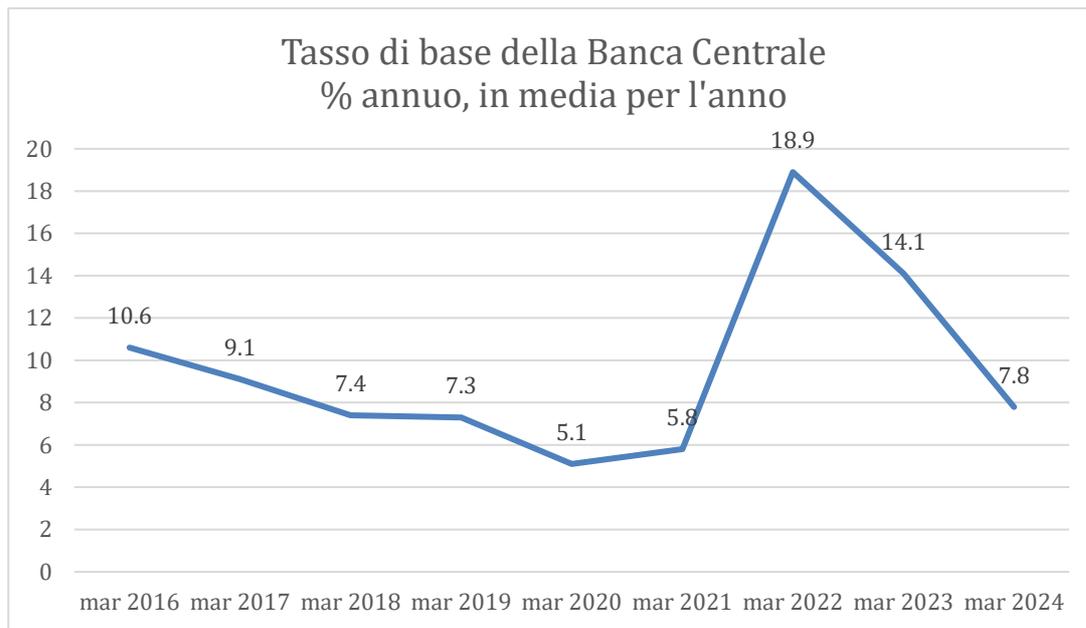
Data	Valore previsto	Min	Max	Variazione %
aprile	93,78	89,04	98,46	9,57 %
maggio	93,80	88,98	98,62	9,77 %
giugno	93,46	88,56	98,25	9,86 %
luglio	94,42	89,44	99,38	10,01 %
agosto	97,60	92,33	102,63	10,04 %
settembre	97,80	92,15	103,15	10,66 %
ottobre	97,23	91,16	102,97	11,47 %
novembre	97,53	90,91	103,76	12,38 %
dicembre	97,55	90,29	104,42	13,53 %

Cambio al 9 aprile 2022: 1 USD = 81,12 rubli; 1 EURO = 88,37 rubli



Per quanto riguarda il tasso di riferimento della Banca Centrale, il suo valore medio nel 2022 potrebbe aumentare di 9,8 punti e attestarsi al 18,9%. Secondo le previsioni, nel 2023 scenderà al 14,1% e nel 2024 al 7,8%.

Di fronte ad uno scenario del genere, la Banca Centrale ha portato il tasso di sconto dal 9 al 20%. Ad aprile però il tasso è stato abbassato al 17%.



La Borsa di Mosca ha riaperto il 21 marzo dopo tre settimane di fermo. Nel primo giorno di riapertura sono stati trattati solamente i titoli di Stato federali russi mentre restava fermo il mercato azionario. Nel mese di marzo 2022 i volumi di contrattazioni alla Borsa di Mosca sono calati di 7 volte. Le obbligazioni della Russia, secondo quanto riferisce Bloomberg, hanno ripreso le contrattazioni dopo che la banca centrale si è impegnata a comprare il debito pubblico per aumentare la liquidità e aiutare a stabilizzare il sistema finanziario. Il rendimento del debito pubblico russo a 10 anni è in calo di 44 punti base all'11,84%.

Dopo il primo choc (una contrazione complessiva registrata nelle ultime settimane del 30% della Borsa di Mosca (Moex) e una svalutazione del rublo di circa il 40%) il mercato azionario e quello valutario stanno dimostrando segnali di ripresa.

L'11 aprile il mercato azionario russo ha dimostrato all'apertura delle borse una dinamica positiva. Gli indici della Borsa di Mosca (MOEX) hanno raggiunto i 2616,89 punti (+0,95%) e della Borsa delle Materie Prime (RTS) i 1039,52 punti (-3,75%). Il valore della maggior parte delle blue chip sono aumentati mediamente dell'8,5%.

Le autorità russe stanno quindi tentando di attuare una strenua politica di difesa del rublo, consentendo la restituzione di debiti e obbligazioni contratti con i creditori dei cd "Paesi ostili" in moneta locale, anziché in valuta di rifugio, anche attraverso una forte limitazione nella



possibilità di accedere ai depositi in valuta straniera (per prelievi non superiori ad un massimo di 10.000 usd).

A questo si aggiunga, da parte russa, l'obbligo, con efficacia retroattiva dall'inizio dell'anno, di convertire l'80% dei proventi in valuta derivanti da operazioni commerciali in rubli e il divieto di trasferire all'estero valuta straniera sia tramite versamenti in conto corrente che attraverso pagamenti con mezzi elettronici.

Settore industriale

Nel settore industriale, le sanzioni tecnologiche determineranno significative ripercussioni negative sul processo di modernizzazione e di consolidamento della piattaforma manifatturiera, con evidenti contraccolpi sulle politiche di *import substitution* varate dal Governo russo, già all'indomani della crisi del 2014. La Federazione Russa, non a caso, dipende in modo consistente da forniture estere, soprattutto per ciò che concerne macchinari e tecnologie (con valori che toccano il 70% delle importazioni). Gli effetti si avvertiranno sia nei settori direttamente colpiti, come l'industria aeronautica e la raffinazione degli idrocarburi, sia nei beni intermedi, finali e strumentali, anche per l'effetto dell'estensione delle restrizioni all'esportazione di beni dual use agli utenti finali civili.

Il Governo russo ha risposto con misure che prevedono il divieto dell'esportazione e riesportazione di una vastissima gamma di prodotti fondamentali per l'economia russa (equipaggiamenti medicali, macchinari agricoli, turbine, equipaggiamenti nel settore dell'elettronica, macchine per la lavorazione dei metalli e molto altro).

In ambito agricolo e agroindustriale, l'incremento esponenziale dei prezzi delle materie potrebbe causare un forte impatto sulla crescita e una spirale pericolosa inflazionistica (si legga sopra).

Produzione industriale: gli effetti delle sanzioni

Stando ai dati dell'Agenzia federale di statistica Rosstat, a febbraio è stato registrato un rallentamento della produzione industriale fino al 6,3%. Nei settori di estrazione e lavorazione l'indice di crescita è calato fino al 8,7% e 6,9% rispettivamente. I volumi di produzione dell'energia elettrica sono diminuiti del 4,2%.

Apparentemente, l'effetto negativo delle restrizioni sanzionatorie non ha ancora inciso sulle statistiche della produzione industriale di febbraio. Il rallentamento dei tempi di crescita è più legato al calo nella produzione di ferramenta ed estrazione dei minerali industriali.

Le prime conseguenze delle sanzioni saranno visibili ad aprile. Nella prospettiva di medio termine l'industria sarà colpita dal calo di investimenti e dal divieto di alcune importazioni. L'impennata dei consumi a cui assistiamo oggi sarà favorevole ad alcuni settori industriali centrati sulla domanda interna. La filiera produttiva potrà essere ostacolata per via della carenza dei componenti per cui l'*import substitution* risulta problematico. Sarà valido soprattutto per i settori legati alla produzione dei macchinari in cui la quota dei prodotti importati raggiunge il 30%.

Nonostante tutto l'esodo delle aziende straniere fornirà ai loro concorrenti russi più opportunità di crescita e saranno anche in grado di aumentare la propria quota di mercato.



5. ANALISI IMPATTO RELAZIONI COMMERCIALI BILATERALI

Segue un Quadro sintetico delle singole misure restrittive imposte dall'Unione Europea nei confronti della Federazione Russa a partire dalla crisi del 2014 sino alle recenti vicende dei primi mesi del 2022 che hanno portato all'avvio delle contromisure sanzionatorie/ritorsive adottate dalla Federazione nei confronti, tra gli altri, anche dei Paesi dell'Unione Europea.

Rispetto alle pagine precedenti, l'analisi verte eminentemente sulle relazioni commerciali italo-russe per quanto riguarda i segmenti maggiormente interessati.

Il nuovo testo del Regolamento UE n. 833/2014 del 31 luglio 2014, come modificato dai recentissimi interventi normativi, introduce misure restrittive raggruppabili idealmente nelle seguenti macro-categorie:

- armamenti e beni *dual-use*;
- beni per il rafforzamento militare e tecnologico;
- finanziamenti pubblici;
- telecomunicazioni
- settore petrolifero;
- aviazione e settore spaziale;
- sanzioni finanziarie contro enti ed istituzioni pubblici;
- sanzioni finanziarie contro privati.

Le sanzioni di cui al presente Regolamento sono state prolungate fino al 31 luglio 2022.

Come sopra riportato, il Consiglio UE ha adottato, il 14 marzo 2022, il quarto pacchetto di sanzioni contro la Russia, con le quali vengono vietate tutte le transazioni con alcune imprese statali, previste restrizioni all'esportazione di beni e tecnologie per l'industria della difesa, per la sicurezza e per l'industria energetica. Le misure colpiscono anche l'export di beni di lusso. Un divieto di importazione è stato introdotto per i prodotti siderurgici attualmente soggetti alle misure di salvaguardia dell'Ue, che sembra causerà perdite pari a circa 3,3 miliardi di euro in termini esportativi verso la Russia.

A seguito di un'analisi sull'impatto delle misure restrittive adottate dall'UE nei confronti della Russia, prendendo in considerazione l'ammontare dell'export Italia verso Russia nel 2021 pari a **10 193,7 Mln di Euro**, si stima che l'impatto sull'export (con una proiezione di 12 mesi a partire da marzo 2022) sarà di circa **2 106,8 Mln di Euro (-20,07% rispetto al 2021)**

Impatto delle misure restrittive UE che influenzano le esportazioni italiane verso la Russia per comparti principali:

- **Meccanica (+7,9% nel 2021 su 2020/ ca 3,9 Mld di Euro in vendite / +10,8% gen 2022 su gen 2021).**

La perdita stimata, rispetto al 2021, e' di circa **756 Mln di Euro.**



- **Metalli comuni** (+13,2% nel 2021 su 2020 / 306 Mln di Euro in vendite / +61,3% gen 2022 su gen 2021).

La perdita stimata, rispetto al 2021, e' di circa **100 Mln di Euro**.

- **Agroalimentare e Bevande**. (+12,5% nel 2021 su 2020 / 981 Mln in vendite / +59,6% gen 2022 su gen 2021).

La perdita stimata, rispetto al 2021, e' di circa **1 Mln di Euro**.

- **Sistema Casa** (+2,2% nel 2021 su 2020 / 894 Mln di Euro in vendite / +46,1% gen 2022 su gen 2021).

La perdita stimata, rispetto al 2021, e' di circa **113 Mln di Euro**.

- **Sistema Moda** (+21,4% nel 2021 su 2020 / ca 1,4 Mld di Euro in vendite / +12,7% gen 2022 su gen 2021).

La perdita stimata, rispetto al 2021, e' di circa **360 Mln di Euro**.

- **Chimica-Farmaceutica** (+25,8% nel 2021 su 2020 / ca 2,1 Mld in vendite / +51,6% gen 2022 su gen 2021).

La perdita stimata, rispetto al 2021, e' di circa **618 Mln di Euro**.

- **Mezzi di trasporto** (+46,5% nel 2021 su 2020 / 321 Mln di Euro in vendite / + 273% gen 2022 su gen 2021).

La perdita stimata, rispetto al 2021, e' di circa **61 Mln di Euro**.

Infine, si segnalano le misure restrittive per il Settore finanziario che creano difficoltà nell'effettuare pagamenti tra le rispettive banche, italiane e russe, incidendo negativamente nell'interscambio commerciale tra i due Paesi.

Impatto delle contromisure russe che influenzano le esportazioni italiane verso la Russia:

Per il comparto agroalimentare, al momento restano in vigore le restrizioni del 2014. La pesante diminuzione delle esportazioni Made in Italy in Russia riguarda i settori interessati dall'**embargo entrato in vigore il 6 agosto 2014** ovvero frutta e verdura, formaggi, carne, salumi e pesce, che secondo le Dogane Russe ammontavano per l'anno 2015 a 346 milioni di Euro (ultimo anno in cui è possibile fare un confronto con la situazione pre-embargo). Secondo le Dogane Russe, nel 2015 l'export totale italiano nel comparto è stato di 604 milioni di Euro, in diminuzione del 38% rispetto al 2014.

A fronte dell'embargo del 2014, si stima una perdita, ogni anno, di circa 250 Mln di Euro.

Il recente divieto all'export dei cereali, zucchero, granoturco molto probabilmente determinerà un aumento dei prezzi dei prodotti agroalimentari italiani rendendoli meno competitivi sui mercati esteri, inclusa la Russia. Inoltre, è evidente che la svalutazione del rublo determinerà una contrazione del potere d'acquisto dei cittadini russi, riducendo la propensione ad acquistare prodotti importati dall'estero, inclusa l'Italia (si legga sopra).



Francesco Pensabene

**Direttore ICE Mosca / Sezione Sviluppo Scambi
Ambasciata d'Italia nella Federazione Russa**

UFFICI ICE-AGENZIA NELLA FEDERAZIONE RUSSA

MOSCA

123610 Mosca
Krasnopresnenskaya Nab., 12 Ingresso 3, Ufficio 1202
T. +7 495 9670275/77/78
e-mail: mosca@ice.it

NOVOSIBIRSK

630004 Novosibirsk
Prospekt Dimitrova, 4/1 Ufficio 10B-2
T. +7 383 3730932
e-mail: novosibirsk@ice.it

SAN PIETROBURGO

190068 San Pietroburgo
Teatralnaya Ploshad, 10
T. +7 812 3123216/3123356/5718396
e-mail: sanpietroburgo@ice.it

EKATERINBURG

620026 Ekaterinburg
Ulitsa Kujbysheva, 44 Ufficio 506
Tel: +7 343 3596144
e-mail: ekaterinburg@ice.it



ITA Moscow



@ITAMoscow